

Sabato della Trentaquattresima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)**Lectio : Apocalisse 22, 1 - 7****Luca 21, 34 - 36****1) Preghiera**

Dio onnipotente ed eterno, che hai voluto ricapitolare tutte le cose in Cristo tuo Figlio, Re dell'universo, fa' che ogni creatura, libera dalla schiavitù del peccato,

2) Lettura : Apocalisse 22, 1 - 7

L'angelo del Signore mostrò a me, Giovanni, un fiume d'acqua viva, limpido come cristallo, che scaturiva dal trono di Dio e dell'Agnello. In mezzo alla piazza della città, e da una parte e dall'altra del fiume, si trova un albero di vita che dà frutti dodici volte all'anno, portando frutto ogni mese; le foglie dell'albero servono a guarire le nazioni. E non vi sarà più maledizione.

Nella città vi sarà il trono di Dio e dell'Agnello: i suoi servi lo adoreranno; vedranno il suo volto e porteranno il suo nome sulla fronte. Non vi sarà più notte, e non avranno più bisogno di luce di lampada né di luce di sole, perché il Signore Dio li illuminerà. E regneranno nei secoli dei secoli.

E mi disse: «Queste parole sono certe e vere. Il Signore, il Dio che ispira i profeti, ha mandato il suo angelo per mostrare ai suoi servi le cose che devono accadere tra breve. Ecco, io vengo presto. Beato chi custodisce le parole profetiche di questo libro».

3) Riflessione¹³ su Apocalisse 22, 1 - 7

● «Queste parole sono certe e vere. **Il Signore, il Dio che ispira i profeti, ha mandato il suo angelo per mostrare ai suoi servi le cose che devono accadere tra breve. Ecco, io vengo presto. Beato chi custodisce le parole profetiche di questo libro**». (Ap 22,7) - **Come vivere questa Parola?**

Ecco io vengo presto! Queste parole di Gesù bastano per resistere nella vita. Alla fine non importa come quantificare questo presto. La tentazione di ridurlo in giorni, mesi, anni è forte. Ma non serve. **"Vengo presto!": una certezza, che ci permette di vivere con motivazione, di lavorare con passione, di desiderare non l'impossibile, ma quello che costruisce possibilità per tutti.**

L'Apocalisse, questo libro così particolare e lì per lì poco accessibile, si chiude con questa affermazione. Le visioni che ci hanno accompagnato in questi giorni, la lettura dei tanti simboli incontrati ci hanno condotto a non temere le circostanze più negative e ad aspettare con speranza il Signore che viene, invocandolo: Maranatha!

● **Signore, il tempo di avvento che ora inizia, non sia vissuto da noi come il solito avvento senza senso. Sia un tempo di grazia speciale, che risvegli in noi l'attesa che genera novità, che fa spazio alla tua vita in noi.**

Ecco la voce di Papa Francesco (Angelus 1° dicembre 2013) : "L'avvento. Come nella vita di ognuno di noi c'è sempre bisogno di ripartire, di rialzarsi, di ritrovare il senso della mèta della propria esistenza, così per la grande famiglia umana è necessario rinnovare sempre l'orizzonte comune verso cui siamo incamminati. L'orizzonte della speranza!"

"Ma quando accadrà questo? - si domanda il Papa- Che bel giorno sarà, nel quale le armi saranno smontate, per essere trasformate in strumenti di lavoro! Che bel giorno sarà quello! E questo è possibile! Scommettiamo sulla speranza, sulla speranza della pace, e sarà possibile!"

¹³ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

4) Lettura : Vangelo secondo Luca 21, 34 - 36

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».

5) Riflessione ¹⁴ sul Vangelo secondo Luca 21, 34 - 36

● **Le parole di Gesù ci chiedono di essere pronti e vigilanti: l'ultimo giorno è vicino. Dunque bisogna prepararsi ad esso.** Questo avvertimento ci ricorda che esiste la Verità e che la nostra vita ha un senso profondo. Questa Verità è precisamente nostro Signore, che dà un fondamento alla nostra esistenza e che con la sua grazia illumina il nostro essere interiore. È a motivo di questo dono e del suo appello che è necessario che rimaniamo pronti e vigilanti.

Per questa ragione, **il dovere della vigilanza è un imperativo primordiale in vista del mondo futuro.** Ogni uomo ha il dovere di preoccuparsi della sua vita personale, in modo che la morte non lo colga in stato di peccato mortale. L'avvertimento, l'esortazione che costituisce questo brano di Vangelo si applica anche alla nostra situazione presente, all'importanza, al significato e al valore del tempo che viviamo. Per comprendere nel modo giusto la fine del mondo, è necessario che non perdiamo di vista questo: **il regno di Dio (il regno di Gesù) arriverà domani e la prossimità della sua venuta comporta un sovrappiù di tentazioni e un combattimento più grande; ma essa ci porta nello stesso tempo la speranza di avere parte alla risurrezione di Cristo.** Nella nostra esistenza quaggiù, siamo simultaneamente portatori di segni di morte e di risurrezione. Per questo dobbiamo essere attenti alla parola di Gesù e impregnare di essa la nostra esistenza per non correre il rischio di essere condannati al momento del giudizio finale.

● **"State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano..." (Lc 21, 34) - Come vivere questa Parola?**

Il discorso di Gesù va esaurendosi e alla fine viene il bello. Tanti segni premonitori temibili e catastrofici potrebbero essere niente in confronto a ciò che dal cuore nostro potrà essere partorito.

Gesù ci mette in guardia da noi stessi. Il disastro si costruisce con le nostre scelte, con la disattenzione che porta ad appesantire il cuore. San Paolo farà liste di atteggiamenti negativi che producono questa situazione mortifera: rancori, odio, maldicenza, risentimenti, vendetta. La storia di Caino e Abele che gli autori sacri hanno posto come emblematica all'inizio della vita del mondo sembra ripetersi di generazione in generazione. Amare è scegliere di farlo. Le scelte si costruiscono con perseveranza. Altrimenti il caos prevale e dal caos può nascere anche la distruzione

Signore, ti affidiamo il nostro cuore, la nostra capacità e volontà di scegliere il bene, di dimorare nel tuo amore. Tu, custodiscici.

Ecco la voce della scrittura (Mt 28,20) : "Ecco, io sono con voi tutti i giorni sino alla fine del mondo", dice il Signore.

Ecco la voce di Sant'Agostino (La grazia e il libero arbitrio) : "Ciascuno, lottando contro la sua concupiscenza, preghi per non entrare in tentazione, cioè per non essere da quella attratto ed allettato. Ma non entra in tentazione, se vince con la volontà buona la cattiva concupiscenza. Eppure non è sufficiente l'arbitrio della volontà umana... In effetti se il nostro Salvatore avesse detto «Vegliate» per non entrare in tentazione, sembrerebbe ammonire esclusivamente la volontà dell'uomo; ma quando aggiunge: «e pregate», dimostra che è Dio a fornire l'aiuto per non entrare in tentazione"

● **«Vegliate e pregate in ogni momento, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che deve accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo.» (Lc 21, 36) - Come vivere questa Parola?**

Siamo alla soglia della grande attesa: l'Avvento del Signore Gesù. Ci raggiunge chiara la parola del Maestro, che riecheggia nei secoli. "Vegliate e pregate in ogni momento".

¹⁴ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - don Giampaolo Centofanti - Monaci Benedettini Silvestrini

Nell'imminenza di un incontro, il cristiano non fa "come lo struzzo" che chiude gli occhi e sogna un mondo migliore. "è: *come la civetta: il suo sguardo penetra l'ombra della notte*".

L'Avvento quindi è tempo di discernimento. L'oscurità di un mondo, che ogni giorno ci propina esperienze di morte e di violenza, è e sarà sicuramente illuminata da una "grande luce" che vince le tenebre: la venuta di Cristo Signore.

Ecco la voce di un teologo biblista Silvano Fausti : *Ogni istante è gravido di futuro. Nessun momento è neutro: è l'opportunità in cui si gioca la fedeltà e la testimonianza.*

6) Per un confronto personale

- Preghiamo perché gli uomini aprano le porte a Cristo, lo riconoscano presente nella loro vita e accolgano il messaggio della sua parola e dell'insegnamento della Chiesa ?
- Preghiamo perché la Chiesa viva in costante atteggiamento di conversione ed esprima, soprattutto nella vigilanza e nella preghiera, l'attesa del suo Signore ?
- Preghiamo perché chi ha conosciuto l'amarrezza del vizio, ma lotta per uscire dal suo potere, incontri il volto sereno del Cristo e gusti la gioia profonda del bene ?
- Preghiamo perché chi si sente vinto dall'alcol, trovi nell'abbraccio del Signore e nella comprensione dei vicini, la strada del recupero e della redenzione ?
- Preghiamo perché ci prepariamo ad accettare e vivere la nostra morte come il sereno tramonto che prepara un'alba nuova che non avrà mai fine ?
- Preghiamo perché crediamo nella forza rigeneratrice della preghiera ?
- Preghiamo perché viviamo con fede le difficoltà della vita di ogni giorno ?

7) Preghiera finale : Salmo 94

Marána tha! Vieni, Signore Gesù!

*Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia.*

*Perché grande Dio è il Signore,
grande re sopra tutti gli dèi.
Nella sua mano sono gli abissi della terra,
sono sue le vette dei monti.
Suo è il mare, è lui che l'ha fatto;
le sue mani hanno plasmato la terra.*

*Entrate: prostrati, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
È lui il nostro Dio
e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce.*